



Il momento di riflessione



L'incontro a Gesù Redentore

## «Costruiamo una Chiesa senza barriere»

DI ERMANNO LOTTI

L'équipe della Pastorale delle persone con disabilità si è ritrovata con don Riccardo Paltrinieri, recentemente nominato direttore del Servizio di pastorale della salute, della disabilità e della consolazione.

L'incontro si è tenuto domenica 26 ottobre nella parrocchia di Gesù Redentore. Il gruppo riunisce persone che partecipano alla pastorale in diversi modi: chi in modo diretto, chi condividendo esperienze o proposte, chi come collegamento con altri organismi. Prezioso l'apporto delle famiglie che vivono la disabilità e che, da varie zone della provincia, aiutano le comunità a migliorare accoglienza e partecipazione. Il loro contributo nasce spesso da esperienze personali intense, fatte di sofferenza ma anche di resilienza e di fede vissuta nel quotidiano.

Durante l'incontro si è riflettuto su come ogni persona, con limiti e doni, trovi pienezza accogliendo e condividendo quelli degli altri: così i limiti si annullano e nessuno è una categoria. Gli obiettivi più importanti si raggiungono solo con il contributo di tutti, quando si crea un clima che fa emergere il meglio presente in ciascuno. Anche una fragilità, se affrontata insieme, può diventare un'occasione di crescita comune e di testimonianza concreta del Vangelo vissuto nella carità.

Papa Francesco ha ricordato più volte che nella debolezza si nascondono tesori capaci di rinnovare le nostre comunità.

«Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più “gli altri”, ma solo un “noi”», ha detto il Pontefice.

Suor Veronica Donatello, referente della Pastorale delle persone con disabilità della Cei, sostiene: «La Chiesa non è un’istituzione che concede spazi o seleziona chi può partecipare, ma una comunità che riconosce in ogni persona un fratello o una sorella in Cristo, senza barriere né condizioni».

L’équipe ha proposto alcune domande per le comunità: conosciamo le famiglie del territorio che vivono la disabilità? Collaboriamo con le realtà locali? Nelle celebrazioni creiamo le condizioni per la partecipazione di tutti?

Offriamo spazi di ascolto e amicizia? Ci impegniamo per eliminare le barriere architettoniche e culturali? Nel documento della terza Assemblea sinodale delle Chiese in Italia, *Lievito di speranza e di pace*, si legge: «Nelle comunità cristiane va rafforzata e diffusa la cura di percorsi catechistici inclusivi, affinché tutti, in qualsiasi situazione si trovino, possano sentire la gioia e il dono di appartenere alla Chiesa». La pagina evangelica dei sinottici (Mc **2,1 - 12**; Mt **9,18**; Lc 5,17-26) narra degli amici che scoperchiarono il tetto per portare a Gesù un uomo paralizzato. È immagine viva di tante famiglie che, con coraggio, affrontano difficoltà e ostacoli.

Unendo le forze e condividendo i doni, la fragilità si trasforma in una forza che dona speranza e umanità a tutti. Camminare insieme, nella consapevolezza che ogni persona è dono per l’altra, è il segno concreto di una Chiesa che sa guardare oltre le barriere, capace di accogliere, ascoltare e farsi casa per tutti.

*L’incontro: «Accogliere, condividere, camminare insieme nella diversità» è il proposito che unisce i diversi operatori e volontari impegnati nelle comunità di Modena-Nonantola e di Carpi*

Il momento di riflessione

L’incontro a Gesù Redentore

---

Copyright © Avvenire

[Powered by TECNAVIA](#)

---

Domenica, 09.11.2025 Pag. .A06

Copyright © Avvenire